

VAS

scenari normativi e indirizzi europei

Dott.ssa Luciana Sinisi

Dott.ssa Anna Cinzia Bartoccioni

con la collaborazione di:

Ing. Stefano Pranzo

Avv. Fiamma Gambardella

Settore Metodologie di Analisi e Valutazioni dell'Impatto Ambientale



Valutazione Ambientale Strategica - VAS

Una procedura di stima e valutazione degli impatti ed effetti sull'ambiente applicata nella fase di pianificazione e programmazione degli interventi sul territorio

Direttiva 2001/42/CE

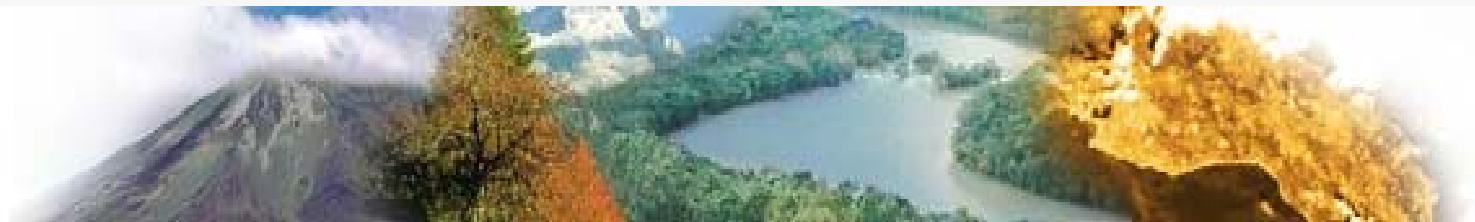
**del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001
“concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”**



Obiettivi della Direttiva

- garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'approvazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le conseguenze in campo ambientale delle azioni proposte – piani e programmi - sono così incluse e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale (Sadler e Verheem, 1996)



Definizioni

Piani e Programmi:

- elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo
- che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative

Valutazione ambientale:

- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale
- lo svolgimento di consultazioni
- la valutazione (*“taking into account”*) del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale
- la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione



Ambito di applicazione della Direttiva

Sono sottoposti sistematicamente a VAS i Piani e i Programmi:

- che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (VIA) ed elaborati per i seguenti settori:

Agricolo

Forestale

Pesca

Energetico

Industriale

Trasporti

Gestione dei rifiuti e delle acque

Telecomunicazioni

Turistico

Pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli

- per i quali si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza (direttiva Habitat 92/43/CEE)



APAT



Pianificazione territoriale e settoriale in Italia

Scala sovraregionale/regionale

Piani di coordinamento

Piani di bacino
Piani urbanistici regionali
Piani territoriali di coordinamento regionali
Piani territoriali di coordinamento regionali
Piani paesistici o urbanistico-territoriali
Accordi di programma
Programma regionale di sviluppo
Programma operativo regionale (DOCUP)
Programmi a vari livelli (contratto di programma...)

Strumenti istituiti da leggi nazionali

Scala subregionale/sovracomunale

Piani territoriali di coordinamento provinciale
Piani territoriali - città metropolitane
Piano di sviluppo delle comunità montane
Piani regolatori generali intercomunali
Programma di fabbricazione intercomunale

Scala comunale/subcomunale

Piani regolatori generali (PRG)
Piano regolatore portuale

Piani settoriali attuativi

Piano di tutela delle acque
Piano regionale dei trasporti
Piano delle attività estrattive
Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria
Piani con contenuti parziali (PAI)
Piano x la salvaguardia e il risanamento ambientale
Piani faunistico-venatorio regionale
Piano di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico
Piano risanamento acque
piani regionali di gestione dei rifiuti
Piano energetico regionale
Piano nautica da diporto
Piano x le attività industriali
Piano x la pesca e la portualità commerciale
Piano delle coste e piani di tutela ambiente costiero e marino
Piano per la razionalizzazione e/o sviluppo della pesca marittima
Piano di assestamento forestale
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale

Piani provinciali di gestione dei rifiuti
Piani per i parchi
Piano di gestione della riserva
Piani regolatori delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale (ASI)
Piano di gestione agro-silvo-pastorale
Piani con ambiti territoriali parziali (ATO)
Comprensori di zone irrigue e di valorizzazione agricola
Comprensori di sviluppo turistico
Piano di bonifica delle aree inquinate
Piano faunistico venatorio provinciale
Piano del traffico della viabilità extraurbana

Piani di lottizzazione
Piani di recupero
Piani per l'edilizia economica e popolare
Piani di risanamento acustico
Piani per gli insediamenti produttivi
Programmi integrati di intervento
Piano per i pubblici esercizi
Piani particolareggiati di esecuzione
Piani attuativi (comuni colpiti da calamità naturali)
Piani urbani del traffico
Piano urbano parcheggi
Piano urbano della mobilità
Programma della rete ciclopedonale
Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo
Piano di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto
Piano di riqualificazione urbana
Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio

Piani settoriali e ambientali nazionali



Ambito di applicazione della Direttiva

Sono esclusi dal campo di applicazione della direttiva:

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale o di emergenza civile
- piani e programmi finanziari o di bilancio
- piani e programmi compresi nel periodo di programmazione 2000-2006 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1260/99 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali
- piani e programmi compresi nel periodo di programmazione 2000-2006 e 2000-2007 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica e abroga taluni regolamenti



Screening

Verifica dell'assoggettabilità di piani e programmi a Valutazione Ambientale

La Direttiva attribuisce agli Stati Membri il potere discrezionale di determinare se piani e programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente e quindi la loro assoggettabilità a VAS:

- nel caso in cui i piani e i programmi riguardino l'uso di piccole aree a livello locale;
- per le modifiche minori dei piani e programmi per cui è prevista sistematicamente la VAS;
- per i piani e programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva ma che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti



Modalità di attuazione della procedura di screening

La verifica può essere effettuata

attraverso l'esame caso per caso

specificando i tipi di piani e programmi

combinando le due impostazioni

criteri per la determinazione degli eventuali effetti significativi
Allegato 2 della direttiva

Caratteristiche del piano o del programma

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate



Processo di selezione dei PP per la verifica di suscettibilità a VAS

Il piano o programma è elaborato e/o adottato da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposto da un'autorità per essere approvato, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo?

NO

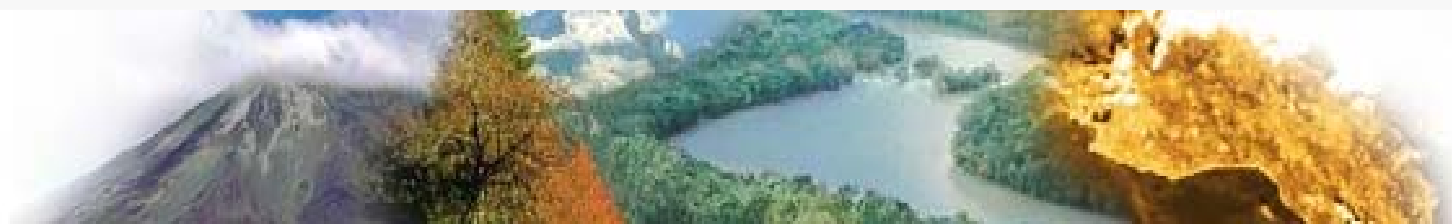
SI

Il piano o programma è previsto da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative?

NO

**IL PIANO O PROGRAMMA RIENTRA
NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA
DIRETTIVA**

**IL PIANO O PROGRAMMA NON
RIENTRA NELL'AMBITO DI
APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA**



Processo di verifica di suscettibilità dei piani e programmi a VAS

Il piano o programma è previsto da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative?

SI

Il piano o programma è un piano destinato esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile?

SI

**IL PIANO O PROGRAMMA RIENTRA
NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA
DIRETTIVA**

**IL PIANO O PROGRAMMA NON
RIENTRA NELL'AMBITO DI
APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA**



Processo di verifica di suscettibilità dei piani e programmi a VAS

Il piano o programma è un piano destinato esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile?

NO

Il piano o programma è finanziario o di bilancio?

SI

NO

Il piano o programma è cofinanziato a titolo dei rispettivi periodi di programmazione in corso per i regolamenti (CE) n. 1260/1999 e (CE) n. 1257/1999 del Consiglio?

SI

**IL PIANO O PROGRAMMA RIENTRA
NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA
DIRETTIVA**

**IL PIANO O PROGRAMMA NON
RIENTRA NELL'AMBITO DI
APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA**



Processo di verifica di suscettibilità dei piani e programmi a VAS

Il piano o programma è cofinanziato a titolo dei rispettivi periodi di programmazione in corso per iregolamenti (CE) n. 1260/1999 e (CE) n. 1257/1999 del Consiglio?

NO

NO

Il primo atto preparatorio formale del PP è anteriore alla data del 21 luglio 2004?

SI

Il PP è stato approvato oppure sottoposto all'iter legislativo anteriormente alla data del 21 luglio 2006?

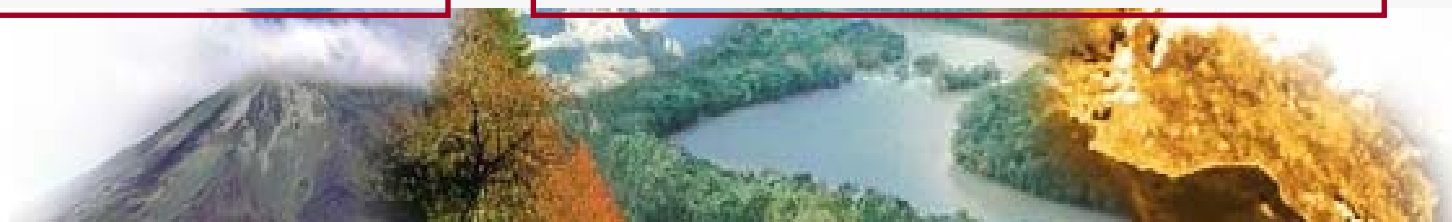
SI

NO

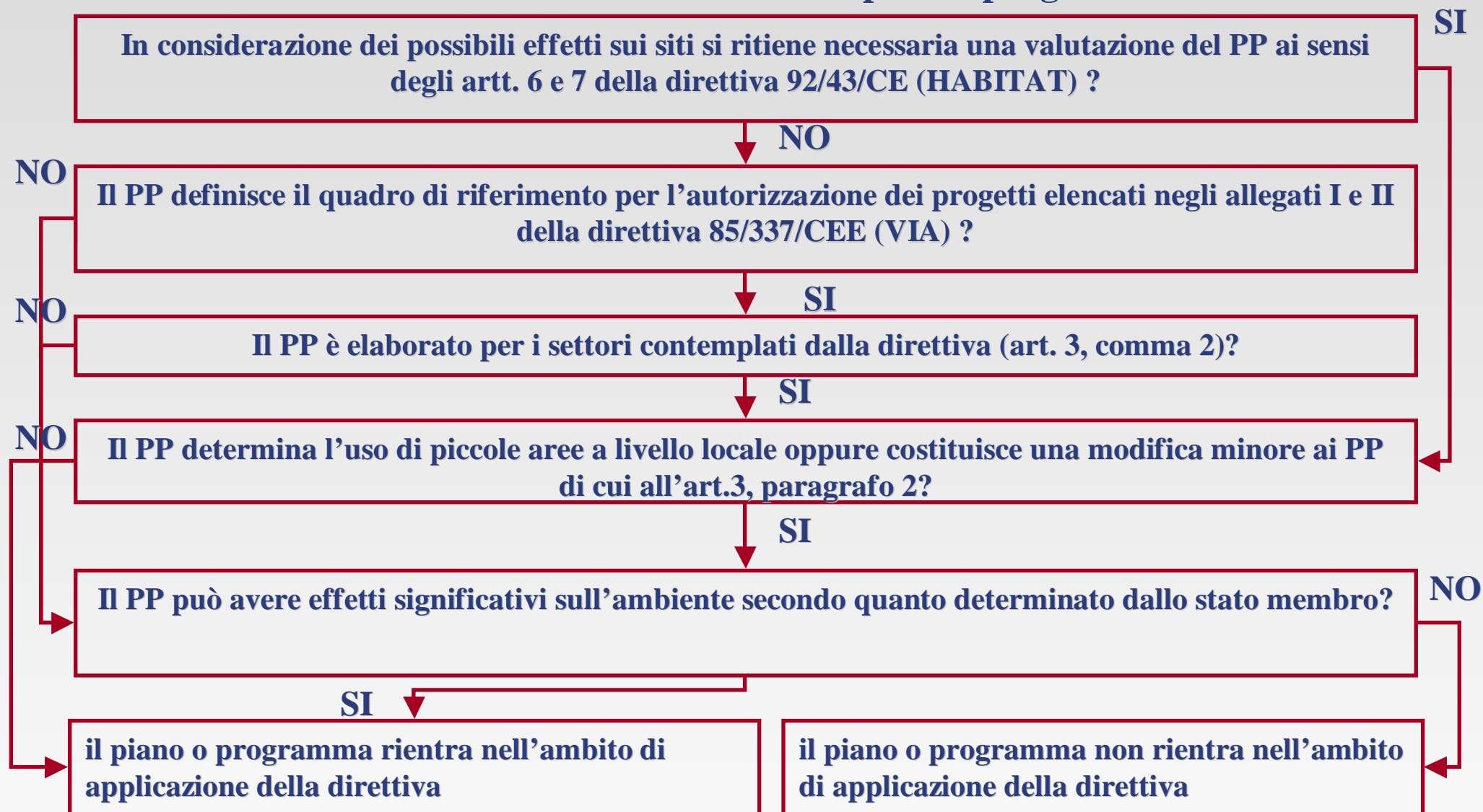
In considerazione dei possibili effetti sui siti si ritiene necessaria una valutazione del PP ai sensi degli artt. 6 e 7 della direttiva 92/43/CE (HABITAT) ?

il piano o programma rientra nell'ambito di applicazione della direttiva

il piano o programma non rientra nell'ambito di applicazione della direttiva



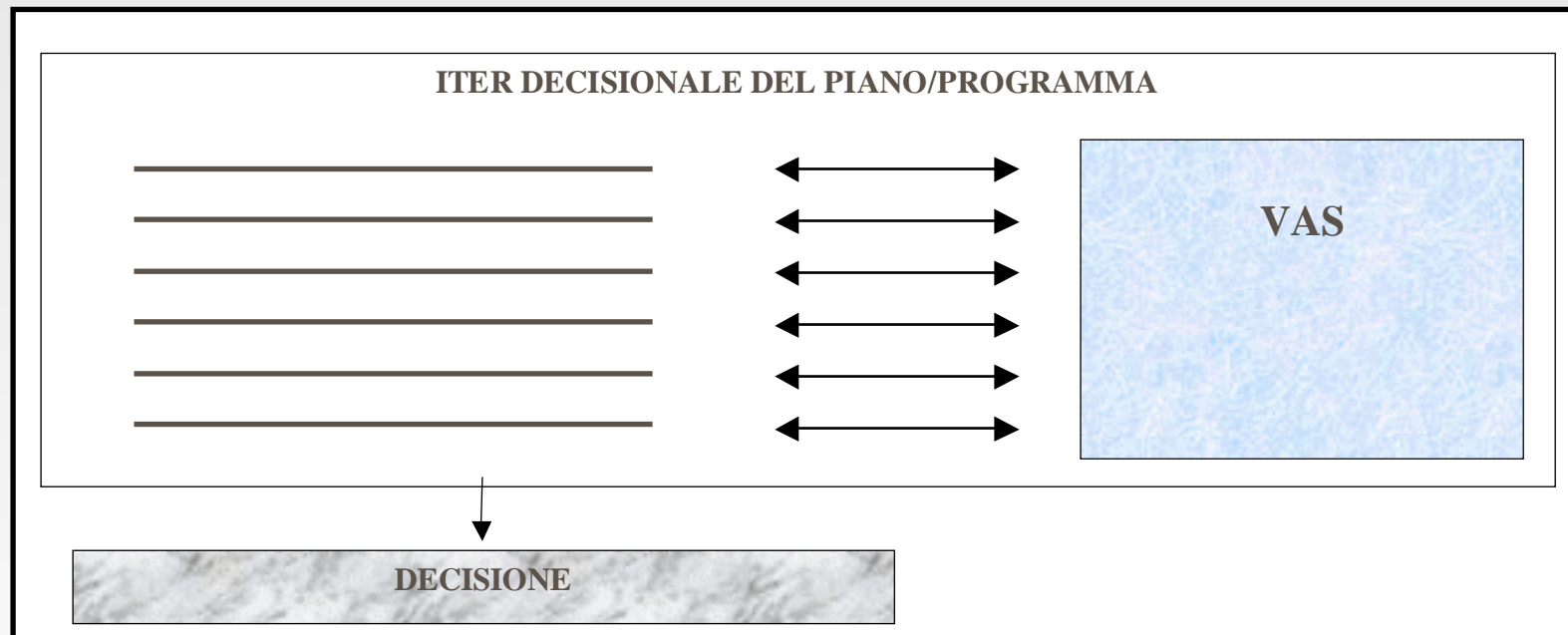
Processo di verifica di suscettibilità dei piani e programmi a VAS



Condizioni di applicazione della VAS

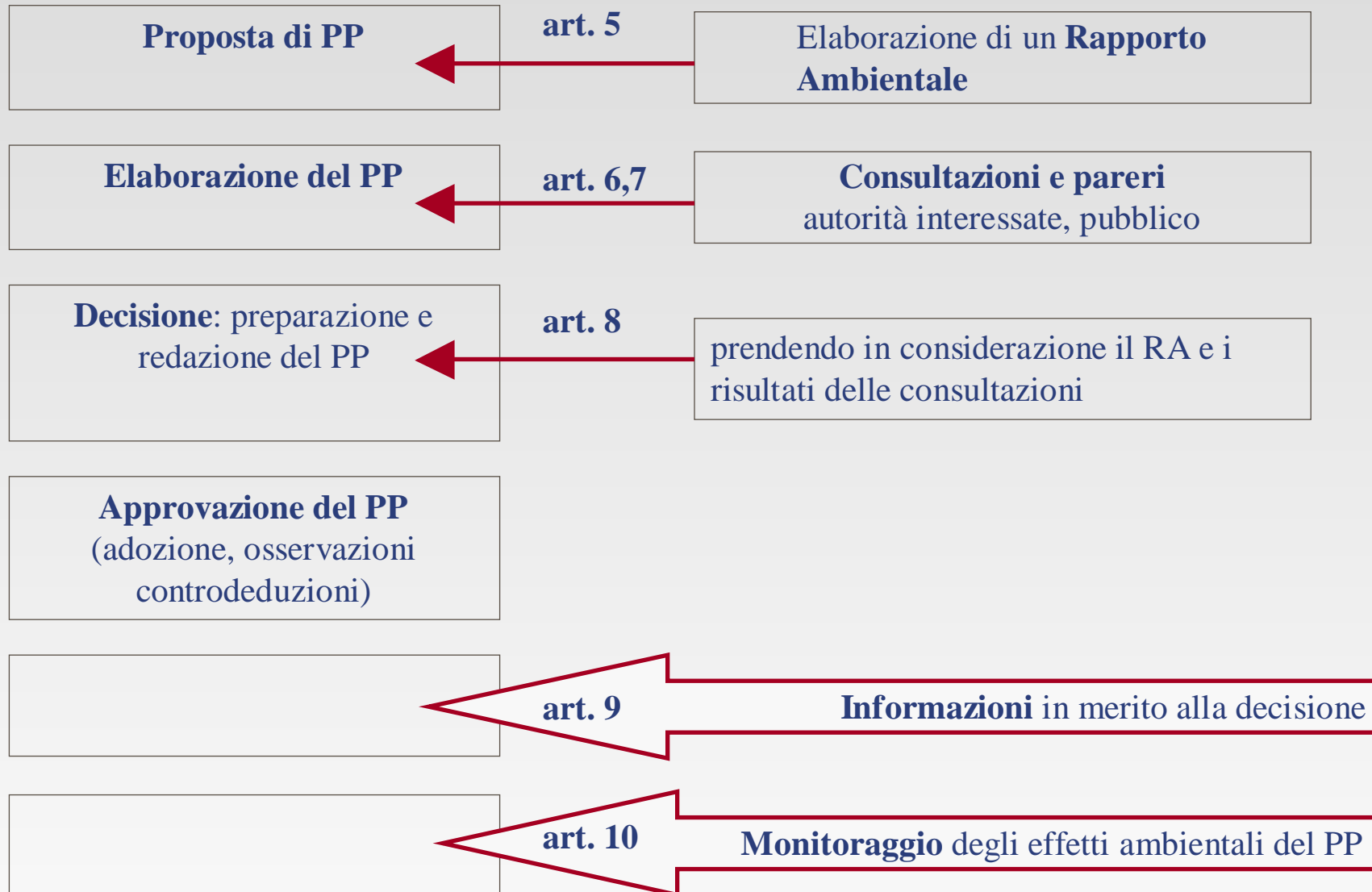
Direttiva: art. 4, par. 1 e 2

- *la VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma e prima della sua adozione o all'avvio della procedura legislativa*
- *le condizioni stabilite dalla presente direttiva sono integrate nelle procedure in vigore negli stati membri per l'adozione dei piani e programmi o nelle procedure definite per conformarsi alla presente direttiva*



processo di pianificazione

integrazione valutazione ambientale

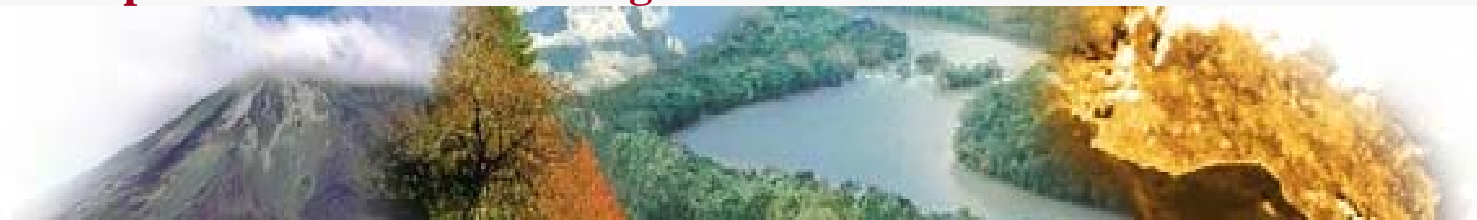


Rapporto Ambientale

- Strumento per l'individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti significativi che l'attuazione del piano o programma e delle sue alternative potrebbe avere sull'ambiente
- Il RA descrive in modo chiaro e trasparente il processo di costruzione ed elaborazione della proposta di PP basato sull'integrazione della dimensione ambientale

Le informazioni di base da inserire nel RA ai sensi della direttiva sono (allegato 1):

- **Contenuti del piano o programma**
- **obiettivi principali del Piano o Programma**
- **rapporto con altri pertinenti piani o programmi ad esso connessi**
- **aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (scenario di riferimento)**
- **caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate**
- **problemi ambientali esistenti pertinenti al Piano o Programma**



Le informazioni di base da inserire nel Rapporto Ambientale - *Allegato 1*

- **obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale**
- **possibili effetti significativi sull'ambiente (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio) e interrelazioni**
- **misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;**
- **sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste**
- **descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio**
- **sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti**



CONSULTAZIONI

AUTORITÀ

Art. 6, paragrafo 3

“Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi.”

PUBBLICO


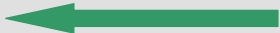
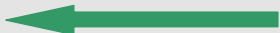



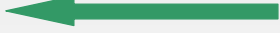


Art. 2 lettera d)

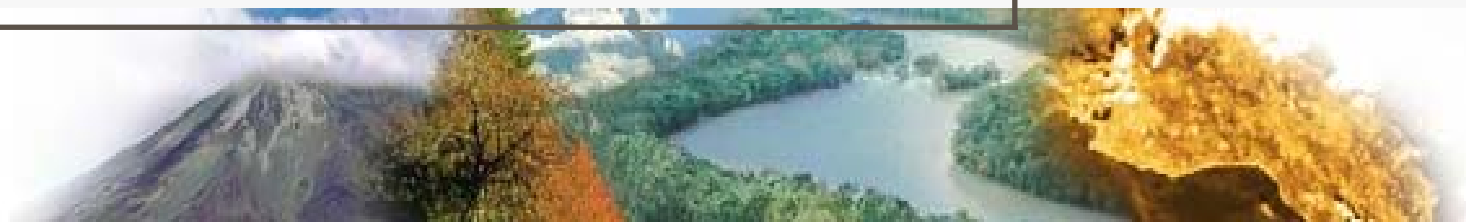
“Pubblico”: una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi”



Processo integrato di pianificazione: domanda informativa e consultazioni

 supporto informativo
 consultazioni

1	Verifica della suscettibilità del piano a VAS (screening)	  art. 3
2	Informazioni di base e obiettivi del piano o programma	
3	decisione sulla portata e dettaglio delle informazioni del RA	 art. 5
4	definizione ambito d'influenza (scoping)	
5	Quadro conoscitivo del contesto territoriale e dello stato ambientale dell'area interessata dal piano	
6	Proposta di piano e delle alternative	
7	stima e valutazione degli impatti/effetti ambientali della proposta di piano e delle sue alternative	
8	Pareri delle autorità interessate e del pubblico sulla proposta di Piano, le alternative e il RA	 art. 6
9	Decisione che tenga conto dei risultati delle consultazioni e del RA	
10	Informazioni in merito alla decisione	 art. 5
11	Monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano	



CONSULTAZIONI TRANSFRONTALIERE

- qualora si ritenga che l'attuazione di un piano o programma in fase di preparazione possa avere effetti significativi sull'ambiente di un altro stato membro
- trasmissione della proposta di PP e del RA allo stato membro interessato
- Definizione della durata delle consultazioni transfrontaliere
- decisione in merito allo svolgimento delle consultazioni da parte dello stato membro interessato anteriormente all'adozione del PP o all'avvio della procedura legislativa
- svolgimento delle consultazioni in merito ai possibili effetti ambientali transfrontalieri derivanti dall'attuazione del PP nonché alle misure previste per ridurre o eliminare tali effetti
- definizione concordata delle modalità di consultazione e informazioni delle autorità dello stato membro interessato



MONITORAGGIO

Articolo 10

“Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.”



Questioni operative

- **Screening:** verifica delle necessità di una VAS
- **Scoping:** ambito territoriale interessato dai potenziali effetti dell'attuazione del piano
- **Autorità da consultare (competenze in campo ambientale) e modalità di partecipazione**
- **coerenza esterna:** verifica della compatibilità del piano con altri strumenti di pianificazione, disposizioni normative, protocolli, accordi e documenti...
internazionali, comunitari, nazionali e locali
(es. agenda 21, protocollo di Kyoto, direttive comunitarie e nazionali di settore, V e VI programma europeo d'azione ambientale, strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, piani regionali territoriali e di settore)
- **strumenti e metodologie per le analisi e le valutazioni** (*Web/GIS, carte tematiche, overlay mapping, analisi multicriteria, ecobilanci comparati, ACB...*)



**DISPOSIZIONI NORMATIVE E NAZIONALI DA
INTEGRARE NEL PROCESSO DI VAS IN MATERIA DI
GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

*Esempio per la Valutazione Ambientale del
Piano di tutela delle acque*



LEGGE GALLI - 5 gennaio 1994 n. 36
“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE
IDRICHE”

(Regioni: istituzione degli ATO)

D.Lgs 11 maggio 1999 n.152
NUOVO TESTO UNICO SULLE ACQUE

Modificato dal D.Lgs 258/2000

(Regioni: Piani di tutela acque)

Direttiva 2000/60/CE
DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE

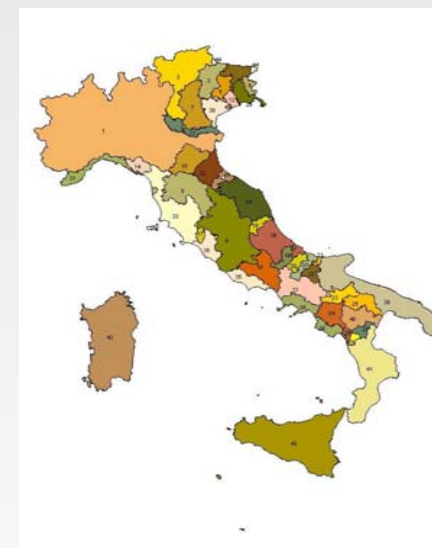
Modificata dalla Dec. n. 2455/2001/CE

(Stati membri: Piani di gestione bacini idrografici)



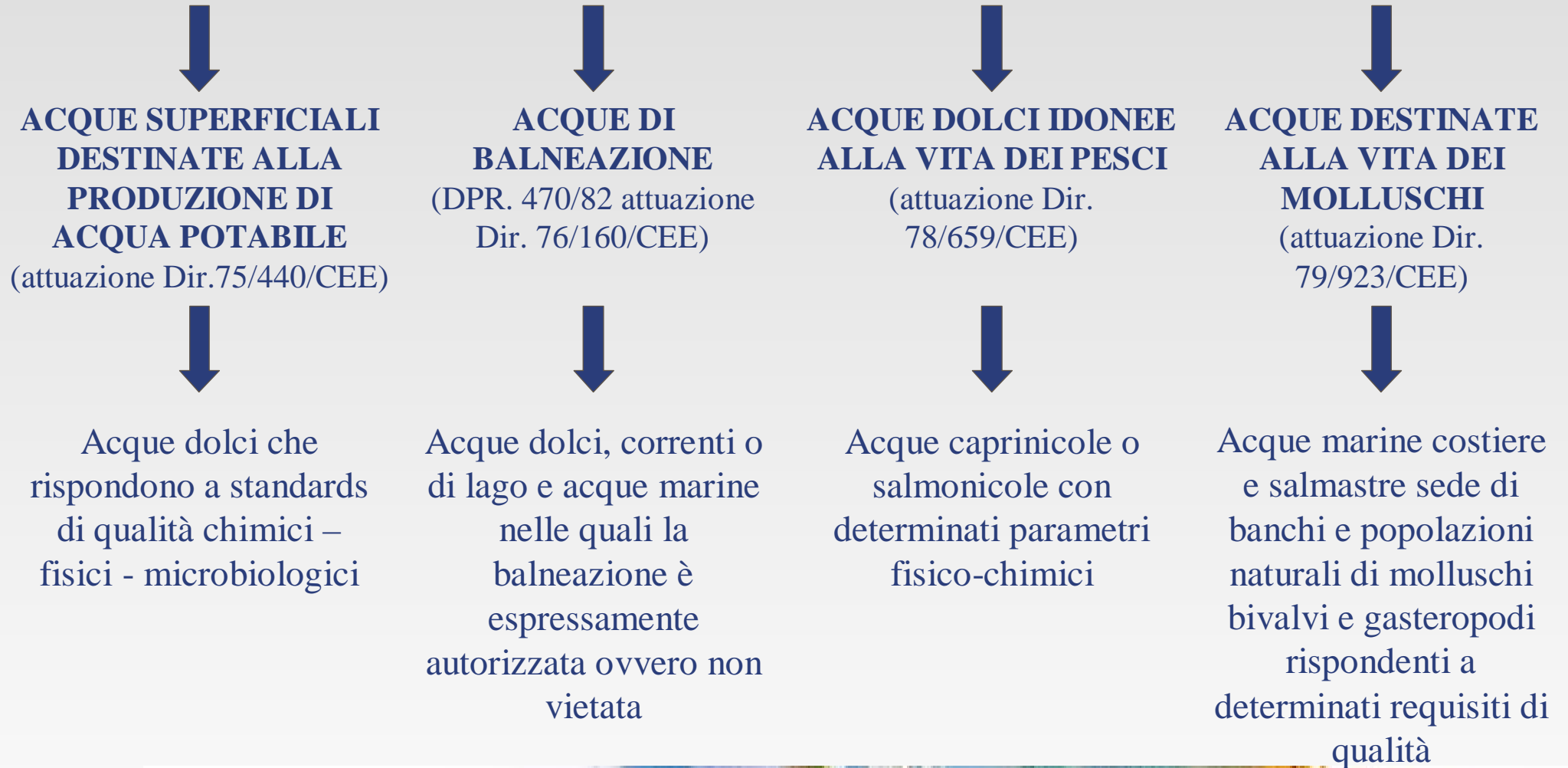
Suddivisione del territorio in ATO

Suddivisione del territorio in
bacini idrografici



LEGISLAZIONE PER TIPOLOGIE DI ACQUE

D.Lgs 152/99 e D.M. 18 settembre 2002



LEGISLAZIONE PER TIPOLOGIE DI ACQUE

**D.Lgs 31/2001
D.Lgs 27/2002**



**ACQUE DESTINATE AL
CONSUMO UMANO**
(attuazione Dir. 98/83/CE)



Acque potabili utilizzate in
ambito domestico e per la
produzione di prodotti destinati
al consumo umano

**D.Lgs 105/1992
D.Lgs 339/1999
D.M. 29 dic 2003**



**ACQUE MINERALI
NATURALI**
(attuazione Dir. 80/777/CEE,
Dir.96/70/CE e
Dir.2003/40/CE)



Acque che provengono da una o
più sorgenti naturali o perforate
con proprietà favorevoli alla
salute

**D.Lgs 339/1999
D.M. 29 dic 2003**



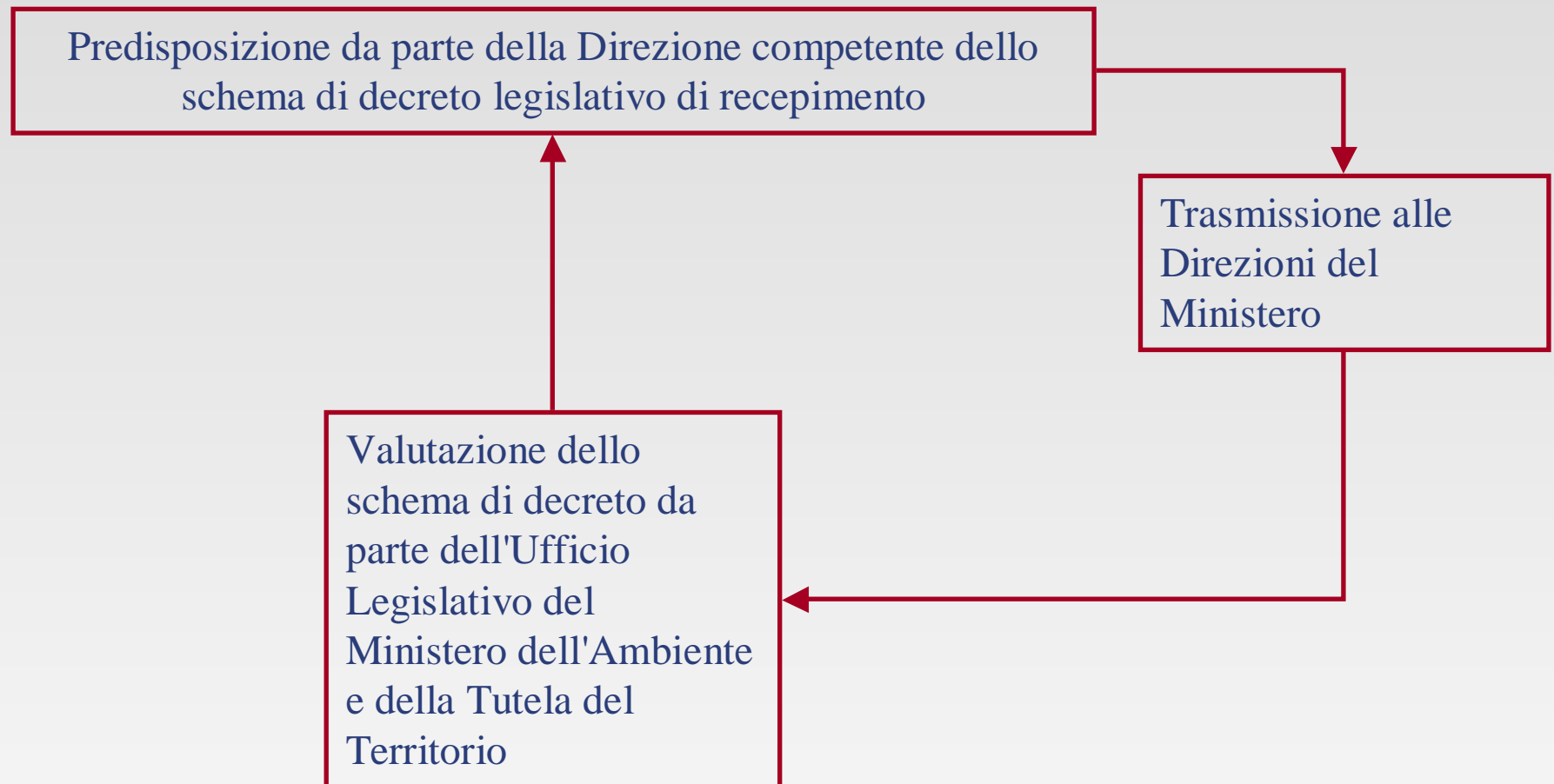
ACQUE DI SORGENTE
(attuazione Dir.96/70/CE e
Dir.2003/40/CE)



Acque destinate al consumo
umano allo stato naturale e
imbottigliate alla sorgente



ITER LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO NELLA NORMATIVA ITALIANA



ITER LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO NELLA NORMATIVA ITALIANA



ITER LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO NELLA NORMATIVA ITALIANA

Predisposizione da parte della Direzione competente dello schema di decreto legislativo di recepimento

Trasmissione al Dipartimento delle Politiche Comunitarie da parte dell'Ufficio Legislativo

Trasmissione per l'approvazione definitiva al Consiglio dei Ministri

Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

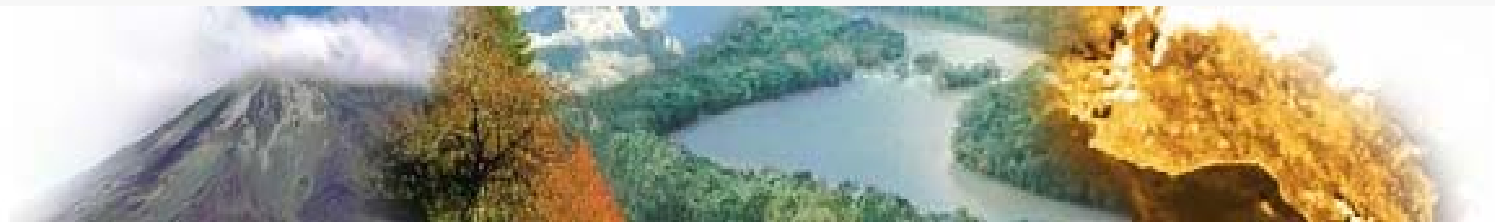


RECEPIMENTO DELLE REGIONI

Possono immediatamente dare attuazione alle disposizioni comunitarie ex art. 117 Costituzione: *“Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza”*



APAT



NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI

Nell'ambito della legislazione VIA

- Provincia autonoma di Bolzano L.P. n. 7/98
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia L.R. n. 43/90
gli atti pianificatori sono accompagnati da una relazione sui possibili effetti sull'ambiente
- Regione Piemonte L.R. n. 40/98 Analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi -
Comunicato del Presidente della Giunta Regionale 15 novembre 2000 - Comunicato del
Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003
- Regione Puglia L.R. n. 11/01
Richiede lo studio dei possibili effetti dell'applicazione del P/P sull'ambiente
- Regione Liguria L.R. 30 dicembre 1998, n. 38 - Disciplina della VIA
prevede la valutazione di sostenibilità ambientale di piani urbanistici e territoriali a vari livelli
territoriali
- Regione Valle d'Aosta L.R. 18 giugno 1999, n. 14 Nuova disciplina della procedura di VIA
procedura di VIA per strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica



NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI

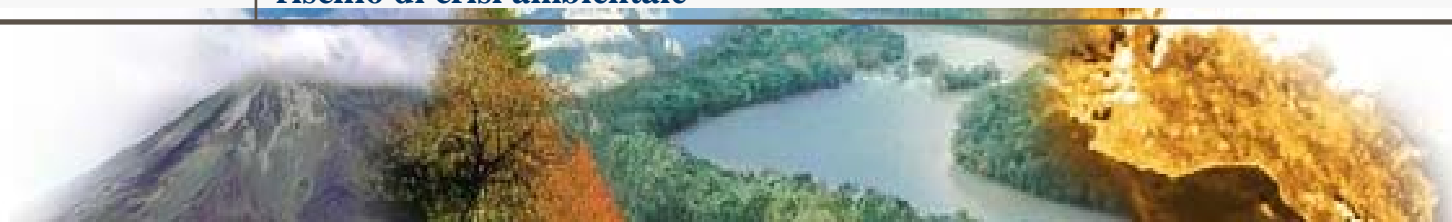
Nell'ambito della legislazione urbanistica e di pianificazione territoriale regionale

- **Regione Calabria L.R. n. 19/02 conforme alla Direttiva 2001/42/CE**
la Circolare n. 770/03 contiene note esplicative per l'applicazione della legge
- **Regione Emilia Romagna L.R. n. 20/00 con un allegato sui contenuti della pianificazione a cui segue una deliberazione del Consiglio Regionale n. 173/2001 in cui si afferma che la ValSAT è parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione degli strumenti pianificatori è mirata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la decisione costituendo la base delle scelte strategiche**
- **Regione Toscana L.R. n. 5/95 - deliberazione della Giunta Regionale n. 1541/98**
modalità e procedure sulla stesura delle valutazioni
- **Provincia autonoma di Trento L. P. n. 22/91**
i Comuni possono deliberare di sottoporre a VIA i piani
- **Regione Umbria L.R. n. 28/95 - L.R. 31/97 compatibilità ambientale del PUT**
- **Regione Liguria L.R. 4 settembre 1997, n. 36 - Legge urbanistica regionale**
prevede uno studio di sostenibilità ambientale a supporto delle previsioni di trasformazione territoriale contenute nei piani territoriali e urbanistici a vari livelli
- **Regione Valle d'Aosta L.R. 6 aprile 1998, n. 11 - Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale**
la pianificazione territoriale paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale sono orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile



Disposizioni normative concernenti il recepimento regionale della direttiva 2001/42

Regione	Atto normativo	Titolo
Regione Sicilia	Decreto Assessoriale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - 7 Luglio 2004	Disposizioni relative alla valutazione ambientale strategica su strumenti di programmazione e di pianificazione inerenti le materie indicate nell'art. 3, paragrafo 2a) della direttiva 2001/42/CE
Regione Lazio	Delib.G.R. 21-11-2002 1516	Recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi
Regione Abruzzo	Delib.G.R. 7 novembre 2003, n. 967	Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Modalità organizzative
Regione Campania	Delib. G.R. 12 marzo 2004 - n. 421	Approvazione disciplinare delle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, Screening, "sentito" - valutazione ambientale strategica
Regione Veneto	L.R. 23-4-2004 n. 11	Norme per il governo del territorio
Regione Marche	Delib.G.R. 3-8-2004 936	L.R. 6 aprile 2004, n. 6, articoli 4 e 7 - approvazione delle linee-guida per la predisposizione del "Rapporto Ambientale" sugli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale che riguardino territori ricompresi in tutto o in parte all'interno di aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale



Recepimenti della direttiva da parte degli Stati Membri

Gli Stati membri che hanno comunicato alla Commissione Ue le disposizioni nazionali per adeguarsi alla direttiva 2001/42/Ce sono:

- **Cipro**
- **Repubblica ceca**
- **Danimarca**
- **Irlanda**
- **Lettonia**
- **Lituania**
- **Malta**
- **Slovenia**
- **Regno unito**



APAT



Linee guida di VAS correlate alla direttiva 2001/42/CE

Comunitarie

■ Commissione Europea

“Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”

■ EnPlan

“Evaluation Environnemental des plans et programmes”

■ Inghilterra

The Strategic Environmental Assessment Directive: Guidance for planning Authorities – Practical guidance on applying european directive 2001/42/EC on the assessment of the effects of certain plans and programmes on the environment to land use and spatial plans in England

■ Scozia

Strategic Environmental Assessment - A consultation on proposed legislative measures to introduce Strategic Environmental Assessment in Scotland

■ *Emma James, Paul Tomlinson Vicky McColl and Chris Fry - " Final Report - Literature Review / Scoping Study on Cumulative Effects Assessment and the Strategic Environmental Assessment Directive*



Progetto Enplan “Evaluation Environnementale des plans et programmes”

Il progetto si inserisce nell'ambito del Programma Europeo Interreg IIIB Medocc.

Tra le finalità generali individuate dal programma nell'ambito dell'asse 2 misura 2.1, il progetto persegue in particolare l'obiettivo della promozione delle collaborazioni tra diversi centri decisionali per gestire il territorio alle differenti scale territoriali, contribuendo inoltre a elaborare una strategia comune e condivisa di pianificazione del territorio.

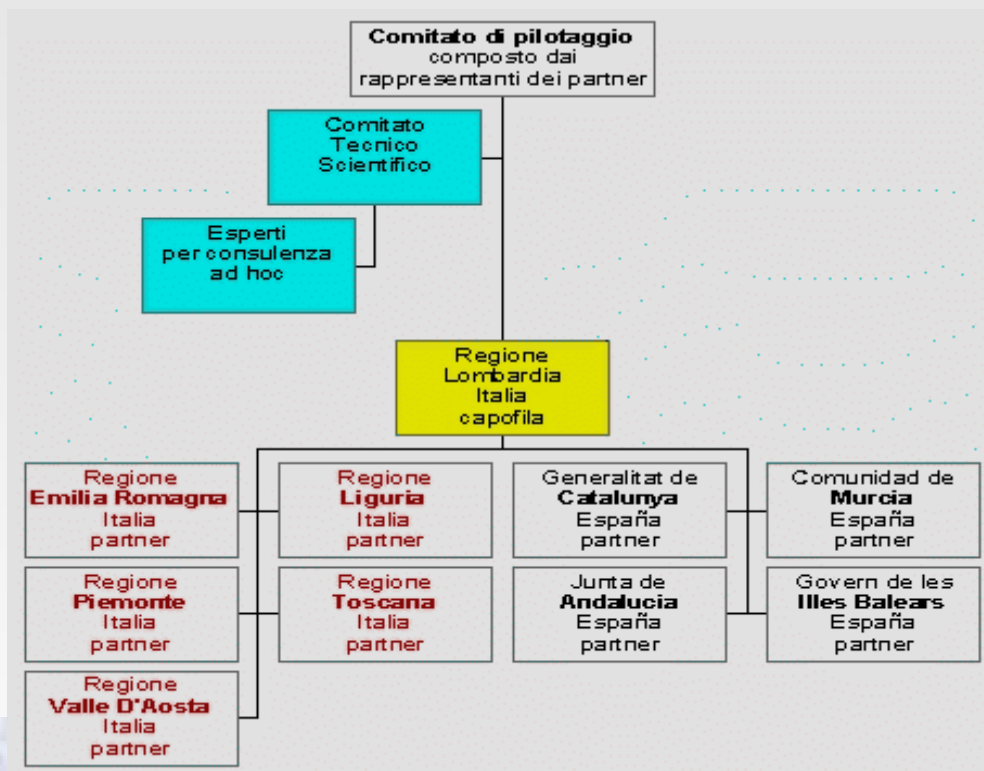
In particolare il progetto si pone come obiettivo principale la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole, volta a mettere a punto una metodologia comune e condivisa per l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi a livello regionale.

Partners:

Italia: Lombardia (capofila),
Emilia-Romagna, Liguria,
Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta

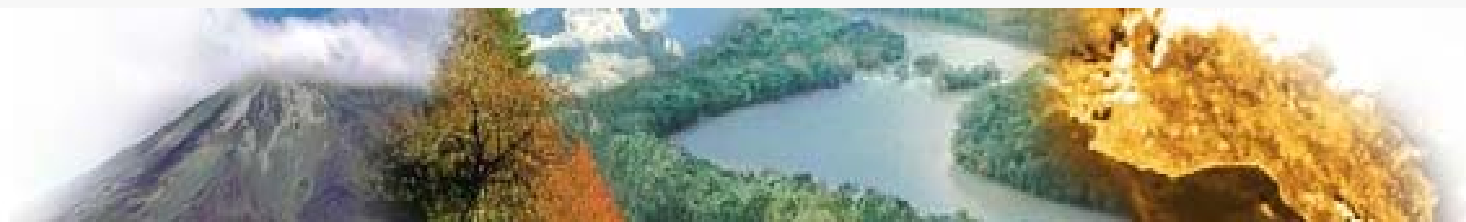
Spagna: Catalunya, Andaluc a,
Illes, Balears, Murcia.

www.interreg-enplan.org



SPERIMENTAZIONI EnPlan

Regione	Casi sperimentali	Attività più approfondite
Emilia Romagna	1. Piani Strutturali Comunali in forma Associata - Associazione Intercomunale Bassa Romagnola	1. Analisi di coerenza interna 2. Indicatori
Emilia Romagna	2. Piano Strutturale Comunale (PSC) - Comune di Bertinoro	1. Analisi di coerenza interna 2. Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del p/p
Liguria	1. Area Campione del Piano Energetico Ambientale Regionale	1. Analisi di coerenza interna 2. Definizione degli obiettivi generali
Liguria	2. Specificazione d'Ambito del Piano Territoriale Regionale	1. La partecipazione di diversi soggetti
Lombardia	1. Piano Regolatore del Comune di Chieti	1. Definizione degli obiettivi generali



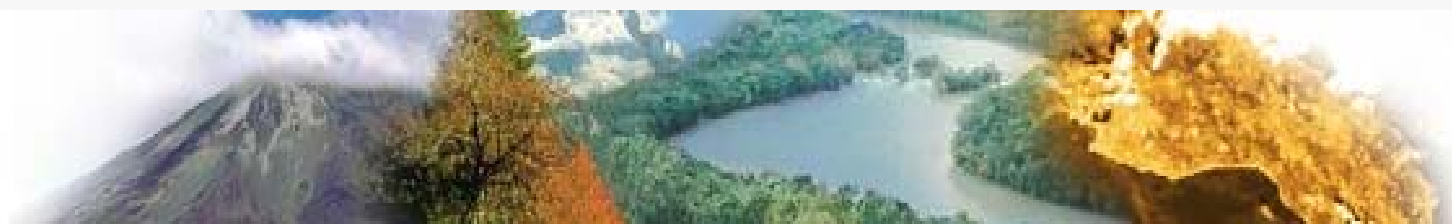
SPERIMENTAZIONI EnPlan

Regione	Casi sperimentali	Attività più approfondite
Lombardia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Regolatore del Comune di Grugliasco 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione delle alternative: Definizione degli obiettivi specifici 2. Stima degli effetti ambientali 3. Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del p/p
Toscana	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Regionale di Sviluppo Economico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione delle alternative: Analisi territoriale di dettaglio 2. Indicatori
	<ol style="list-style-type: none"> 2. Piano di Coordinamento della Provincia di Prato 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione delle alternative: Analisi territoriale di dettaglio 2. Indicatori 3. Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del p/p
Valle d'Aosta	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Regionale delle Acque 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi di coerenza esterna 2. Valutazione e confronto tra alternative di piano o programma



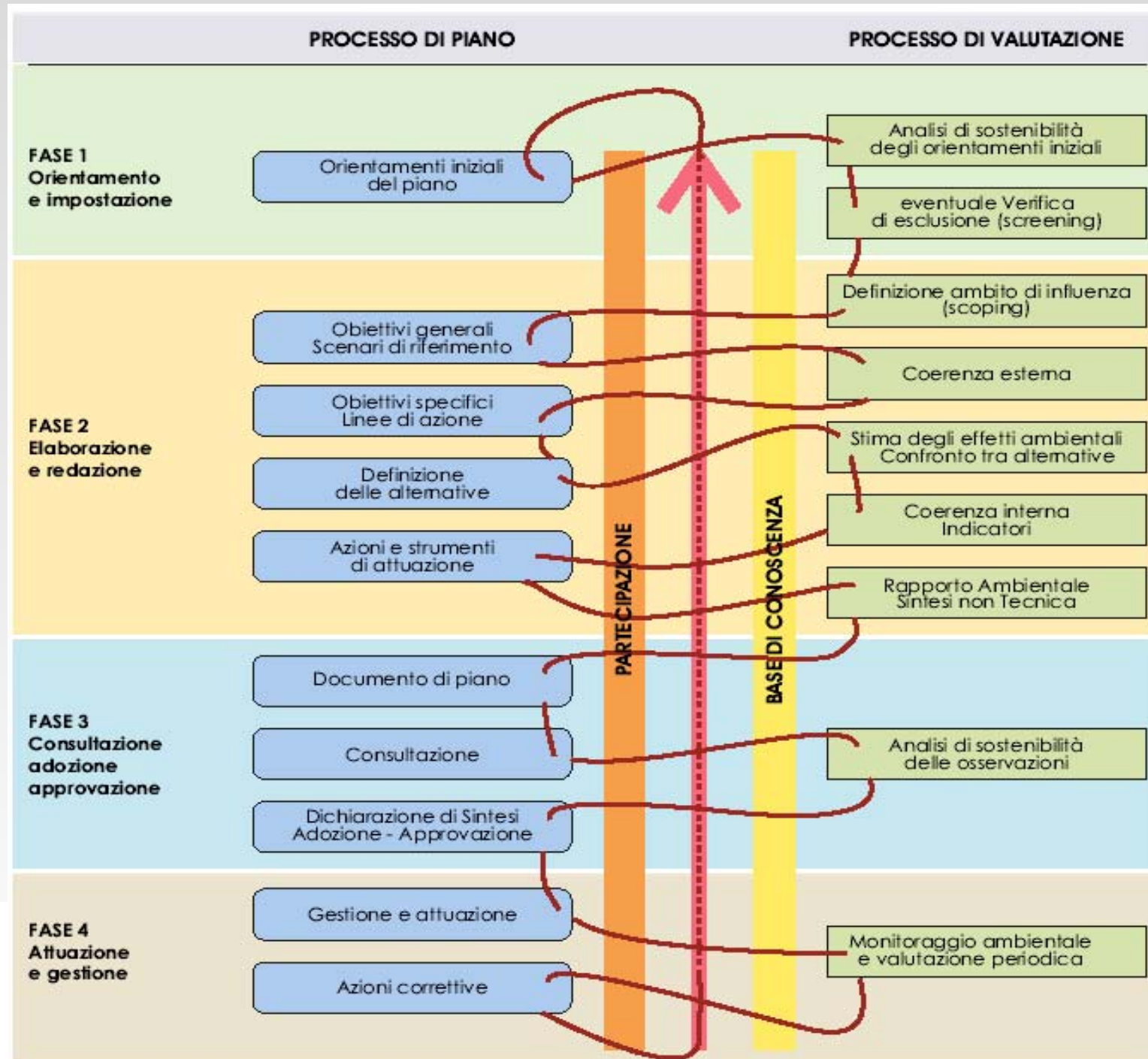
SPERIMENTAZIONI EnPlan

Regione	Casi sperimentali	Attività più approfondite
Andalucia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Plan General de Ordenación Urbana de Palma del Río 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazione della dimensione ambientale nel piano o programma 2. Costruzione dello scenario di riferimento 3. Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del p/p
Catalunya	<ol style="list-style-type: none"> 1. Plan para la Gestión Integrada de Zonas Costeras de Cataluña 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Base di conoscenza comune 2. La partecipazione di diversi soggetti
Murcia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Plan de Desarrollo Sostenible y Ordenación de los Recursos Naturales de la Comarca Noroeste de la Región de Murcia 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi di coerenza esterna 2. Valutazione e confronto tra alternative di piano o programma



**Processo integrato
di pianificazione e
valutazione:
sequenza della fasi**

Progetto EnPlan



Altre sperimentazioni in Italia promosse dal MATT (www.minambiente.it)

- **“Piano territoriale di coordinamento della provincia di Chieti”**
- **“Piano per la riqualificazione urbanistico-ambientale del distretto pesarese della Valle del Foglia”**
- **“Piano urbanistico del comune di Castelfranco”**
- **“Programma triennale di sviluppo redatto dal GRTN”**
- **“Piano strutturale provinciale di Potenza”**
- **“Programma d’area del territorio rurale della pianura Cispadana”**
- **“Piano stralcio di Bacino regionale della Sardegna per l’utilizzo della risorsa idrica”**



FINE PRESENTAZIONE

